

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore
Altopascio

Gli Angeli della Preghiera

Anno 5 Sussidio 3



Frutto del silenzio è la preghiera.

Frutto della preghiera è la fede.

Frutto della fede è l'amore.

Frutto dell'amore è il servire

(Madre Teresa)

Presentazione

La proposta di questo sussidio è quella di offrire una guida alla preghiera personale e comunitaria.

Il sussidio contiene tre percorsi di preghiera, uno per ogni mese, così suddivisi:

- Riti d'inizio: segno della croce ed introduzione
- Inno allo Spirito Santo
- Salmo o altra lettura
- Vangelo
- Tempo di silenzio
- Spunti di riflessione
- Preghiera d'intercessione
- Riti di conclusione

La scomparsa del rischio per vincere l'oscurità

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Pregiera allo Spirito Santo (di S. Giovanni Paolo II)

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

Salmo 91

¹ Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

² Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido".

³ Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴ Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

⁵ Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶ la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

⁷ Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.

⁸ Basterà che tu apra gli occhi
e vedrai la ricompensa dei malvagi!

⁹ "Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!"
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

¹⁰ non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹ Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

¹² Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

¹³ Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

¹⁴ "Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵ Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,

lo libererò e lo renderò glorioso.

¹⁶ Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza".

Dal Vangelo di Gv 3,1-15

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". ³Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

⁴Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". ⁵Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".

⁹Gli replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". ¹⁰Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

«Si racconta che Dio, quando ci creò, ci regalò la vita come se fosse un bel cristallo. C'erano tanti, tantissimi cristalli belli e puliti, di tanti colori, un colore diverso e unico per ogni vita umana. In questo modo ognuno traspariva la luce amorosa di Dio abbellita con il proprio e unico colore, e tutte le cose erano come il riflesso pulito e radiante dello Spirito del Signore. Per questo lo Spirito del Signore si moltiplicò sulla terra. Ma alcuni uomini, cercando di avere la luce solo per sé, decisero di trasformare il loro cristallo in uno specchio... Coprirono una parte del cristallo con la materia opaca del proprio egoismo, dei propri interessi, delle proprie paure... E in questo modo, Dio scomparì. L'uomo cominciò a vedere nello specchio se stesso e solo se stesso. Cercò persino di apparire più bello nel suo specchio, per cui lo abbellì con belle cornici, pensando di essere più simile a Dio. Ancora di più: ingrandì gli specchi, pensando di ingrandire così se stesso. E, come ultima conseguenza, scomparirono pure gli altri uomini, tutti i suoi fratelli, e l'uomo rimase da solo. Si racconta che, da quel giorno in poi, l'impegno di Dio è stato quello di recuperare almeno un po' della trasparenza dell'uomo. E ogni volta che qualcuno accoglie nel profondo del cuore la sua parola, cade un po' di quella materia opaca, e un piccolo raggio della luce di Dio illumina la terra. Così fino a che tutto il mondo si inondi di nuovo della sua luce».

Nella vita tutto è specchio di "qualcuno" o di "qualcosa". Nulla è neutro, e nulla è tutto. Persino quando ci chiudiamo sotto il nostro "ombrello" stiamo rispecchiando qualcosa.

Di chi o di che cosa è riflesso (specchio) il mio volto, le mie parole e i miei sorrisi?

Nella mia vita quotidiana (impegni, incontri, tempo libero, vita in famiglia, amicizie...) cerco di essere cristallo, o sono semplicemente uno specchio per guardarmi da solo?

Pregiera di intercessione

Signore, inauguriamo un nuovo giorno,
che desideriamo sia tuo.

Ti offriamo tutto, perché tu lo trasformi
in gesto di amore per chi ci sta accanto.

Dona sogni a chi si è alzato senza forze,
dai allegria a chi l'ha perduta,
speranza al depresso, amore a chi si sente solo.

Questa mattina, Signore, il sole si affaccia timido,
però i suoi raggi, segno della tua presenza,
mi sussurrano all'orecchio queste parole di speranza:

Oggi è un giorno splendido,
puoi guardarlo con occhi spalancati,
se ti fai come un bambino, puoi giocare a essere felice,
puoi sorridere a quelli che incontri,
incoraggiare chi si lamenta sempre.

Oggi puoi accendere una luce, invece di maledire l'oscurità,
puoi offrire la tua stanchezza,
invece di rotolarti nel tuo fallimento.

Oggi è un giorno unico, che non tornerà. Dio, come sempre,
sarà sulla tua strada, anche se molte saranno le tue tristezze.

Gesù è vivo. Non lo tocchi? Non lo vedi?

Per quante siano le cose che ti vanno male,
tu sei al centro di un amore eterno,
tu sei molto importante,
perché Dio ti ama.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

La vita è una marcia... di orientamento

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Salmo 104

¹Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda,
³costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;
⁴fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.
⁵Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
⁶L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
⁷Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
⁸Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
⁹Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.
¹⁰Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
¹¹ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
¹²Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.
¹³Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
¹⁴Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:
¹⁵il vino che allieta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.
¹⁶Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.
¹⁷Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
¹⁸Per i camosci sono le alte montagne,

le rocce sono rifugio per gli iràci.

¹⁹Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.

²⁰Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;

²¹ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.

²²Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.

²³Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

²⁴Quanto sono grandi, Signore,
le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

²⁵Ecco il mare spazioso e vasto:

lì guizzano senza numero
animali piccoli e grandi.

²⁶Lo solcano le navi,
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.

²⁹Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono
e ritornano nella loro polvere.

³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

³¹La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere.

³²Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.

³³Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare al mio Dio finché esisto.

³⁴A lui sia gradito il mio canto;

la mia gioia è nel Signore.

³⁵Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.

Benedici il Signore, anima mia.

Dal Vangelo di Lc 10,25-37

²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».

²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

Cercando di riconoscere gli indizi che nella natura ci parlano di Dio, viene proposta una preghiera come se disposti davanti a un albero, che ci parlerà della vita e della morte, delle risposte che riceviamo alle nostre richieste che ci sono, nonostante tutto e che forse non percepiamo perché, in genere, ne aspettiamo altre.

Sporco, affamato e stanco di tanto sforzo e cammino, pregai un solitario albero di darmi qualche alimento. “Non posso”, mi rispose, “è ancora primavera, non è il tempo dei miei frutti, ma siediti e godi dell’aria, del colore e dell’ombra, dormi tranquillo accanto a me”. Ma non ero pronto all’attesa, né ai consigli, né alle dispute... Mi trattenni, non lo bruciai, ma, questo sì, lo dimenticai.

Il sole bruciava d’estate, persino l’aria, che ardeva! Quando tornavo dal campo con la zappa e la falce in mano. Era impossibile percorrere un così ardente cammino... Volsi lo sguardo all’albero che disprezzai nella primavera... Lì stava, verde, erto, come un amico che aspetta. La sua ombra fu paradiso per il mio inferno estivo. Io non so se aveva frutti, neanche mi ricordai di guardare!

Quando, a metà dell’autunno, si esaurirono fieno e paglia, cercai un letto morbido per il vitello e le mucche. Cercai concime per l’orto, ma nessuno me li poté dare. Quanto sarebbe stato triste l’inverno per povertà e solitudine! Guardai prima verso il cielo, poi, lontano, la strada... Lì stava, da solo, l’albero, disposto a collaborare. Buttò le foglie per terra facendo un tappeto molle... Cosa gli importavano i frutti! Cosa gli importava l’ombra!

Arrivò l’inverno inclemente, con la pioggia e la tempesta, col freddo, il ghiaccio e la neve, con la paura, la fame e la solitudine. La mia debole capanna mollò sotto il peso degli elementi. Un ciclone la ferì di morte, volò parte del tetto, sentii vicino il finale. Volsi lo sguardo verso l’albero... Esso attirò il temporale! Con lacrime lo tagliai, feci il fuoco, feci la tettoia, e pensai alla primavera senza frutti, e all’estate

con le carezze della sua ombra e alle foglie dell'autunno, e a tutto ciò che mi aveva dato. Una foto di ricordo, e una scritta sotto: "Prima mi diede la sua vita, oggi la sua morte mi ha salvato".

Preghiera di intercessione

Altissimo, onnipotente, buon Signore, tue sono le lodi e la gloria, l'onore e ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di nominarti.

Laudato sii, mi Signore, con tutte le tue creature, specialmente frate sole, il quale è adorno, e tu illumini noi attraverso lui.

Esso è bello e raggianti con grande splendore; di te, Altissimo, è immagine.

Laudato sii, mi Signore, per sorella Luna e le stelle: in cielo le hai formate chiare e preziose e belle.

Laudato sii, mi Signore, per frate Vento, per il cielo e le nubi, per il sereno e per ogni tempo, attraverso il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, mi Signore, per sorella Acqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.

Laudato sii, mi Signore, per frate Fuoco, con il quale illumini la notte: esso è bello, giocondo, robusto e forte.

Laudato sii, mi Signore, per la nostra madre Terra, la quale ci sostiene e ci governa, e produce frutti diversi con fiori colorati ed erba.

Laudato sii, mi Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore e sostengono infermità e tribolazioni.

Beati quelli che le sosterranno in pace, perché da te, Altissimo, saranno incoronati.

Laudato sii, mi Signore, per sorella nostra Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare: guai a quelli che morranno nei peccati mortali; beati quelli che troverà nella tua santissima volontà, perché la morte ultima non gli farà male.

Lodate e benedite il Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

Alla ricerca della certezza fondamentale

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Salmo 8

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

³ con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
⁴ Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵ che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
⁶ Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷ Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
⁸ tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹ gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.
¹⁰ O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Dal Vangelo di Gv 4,6-21.25-30.39-42

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui

una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

Succede a volte di trattare la vita come un contenitore da riempire, perché sembra sempre vuota. Forse non ho ancora scoperto il

tesoro che c'è in me, quel tesoro che ha il mio stesso nome. Oggi le parole e i gesti di Gesù possono aiutarmi ad incontrare la verità più profonda: sono amato sempre e nonostante tutto!

Non cambiare

Per anni sono stato ansioso, depresso ed egoista.

E tutti continuavano a dirmi di cambiare.

E tutti continuavano a dirmi quanto fossi nevrotico.

Ed io mi risentivo con loro ed ero d'accordo con loro, e volevo cambiare, ma non ci riuscivo, per quanto mi sforzassi.

Ciò che mi faceva più male era che anche il mio migliore amico continuava a dirmi quanto sbagliavo.

Anche lui continuava ad insistere che cambiassi.

Ed io ero d'accordo anche con lui, e non riuscivo ad avercela con lui.

E mi sentivo così impotente e intrappolato.

Poi, un giorno, mi disse: "non cambiare. Rimani come sei.

Non importa se cambi o no, io ti amo così come sei.

Non posso fare a meno di amarti"

Quelle parole suonarono come una musica per le mie orecchie.

"Non cambiare. Non cambiare. Non cambiare... Ti voglio bene."

E mi rilassai. E mi sentii vivo.

E, oh meraviglia delle meraviglie, cambiai!

Ora so che non potevo cambiare davvero fino a che non avessi trovato qualcuno che mi avesse amato, che fossi cambiato o meno.

E' così che mi ami Dio?

Pregiera di intercessione

Signore ci hai fatto a immagine e somiglianza tua, e ti sei fatto uno di noi. Noi trascorriamo la vita con il desiderio di essere come te e tu vuoi essere come noi: nel soffrire e nel godere.

E come sai gioire tu! Molto più di noi! Sai bene il valore e l'incanto di ogni cosa. In più vedi tutte le cose come opera delle tue mani, del

tuo cuore. Perché tu guardi, Signore, con occhi e cuore da innamorato.

Sempre abbiamo detto e creduto, per esperienza, che dove c'è più amore, c'è più felicità. Tu che sei tutto amore, sei tutto e solo felicità.

Maria, i tuoi amici, coloro che ti seguivano, i bambini.... come sentirono il tuo immenso cuore a fior di pelle! Amore sensibile che non ti limita né ti debilita, ti umanizza, incarnando l'amore.

E, poiché tu nell'umanizzarlo, Uomo e Dio, lo divinizzasti, anche noi, nell'umanizzarlo, lo potremo divinizzare. Che meraviglia, Signore, quando gli occhi guardano, quando ammirano tanta bellezza!

Però molto più grande è il loro incanto quando captano e trasmettono amore!

Che tenerezza Signore hanno i tuoi occhi, perché carichi di amore umano verso coloro che ami e "preferisci"! Che fuoco nello sguardo, con questa passione d'amore, libera dal desiderio di possesso.

In te, amore, verità e valore son sempre uniti. Non c'è amore vero se si ama solo qualcosa nell'altro, o se si ama se stessi nell'altro. Non c'è nulla di vero nell'amore senza l'espressione giusta e incarnata come senza dubbio lo vestisti tu, fatto espressione fino al massimo.

Né spirito senza corpo, né corpo senza spirito. Non amore senza corpo, né corpo senza amore.

Non amore senza espressione, né espressione senza amore...

Il tuo sguardo Signore penetra, però non domina. Né ipnotizza, né acceca. Illumina, attrae, anima, rianima, accende, appassiona....fino ad amarti, seguirti, dare la vita per te.

Le tue mani sono eterna carezza. Nelle tue mani ci mettiamo Signore. Le tue dita, accarezzando, scrivono sopra il corpo di coloro che si amano la tua firma di approvazione e di compiacenza.

Le tue dita di vasaio, fanno della creta un uomo, e le tue dita di innamorato, dell'uomo fanno un dio, l'amore lo trasforma in Sacramento. Nel bacio c'è il tuo soffio di vita che si fa paradiso, mentre l'inganno non ha presa.

Ci sei Signore, in ogni mano che si unisce, in ogni bacio che infiamma, nei corpi che si allacciano nell'incontro d'amore. Ci sei

Signore, in ogni segno di amore sincero, applaudendo. Ci sei anche in ogni amore adulterato, purificandolo.

Magari Signore, vecchi e giovani, imparassimo ad amare come tu vuoi, con l'anima nel corpo e con il corpo nell'anima, "con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze".

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.